

A2-A13 Il Governo dice sì alla progettazione ticinese

■ Era onestamente difficile pensare altrimenti, anche alla luce delle entusiastiche prese di posizione giunte da tutti i fronti. Dal Locarnese si è infatti levato un plauso unanime all'indirizzo del direttore Dipartimento del territorio, Claudio Zali, che lunedì ha annunciato l'intenzione di sottoporre al Consiglio di Stato il messaggio con la richiesta di credito di 9,6 milioni di franchi per anticipare, in Ticino, la progettazione del futuro collegamento veloce del Locarnese alla rete autostradale.

E così, nella seduta di ieri, il Governo cantonale ha ratificato il tutto, approvando il messaggio all'indirizzo del Gran Consiglio. Dopo l'approvazione parlamentare, la progettazione dovrebbe poi protrarsi sull'arco di tre anni. Trentasei mesi durante i quali approfondire in tutti i dettagli la variante scelta dall'Ufficio federale delle strade per il collegamento A2-A13,

che appunto - con buona pace di tutti - si appoggerà in gran parte a una galleria, risparmiando così il territorio del Piano di Magadino. Proprio il sacrificio del polmone verde del Ticino, infatti, era stato uno dei grandi ostacoli alla Variante 95, portata in votazione nel 2007 e affossata dal popolo. Il tracciato di 11 km scelto da Berna, che per 7 km è sotterraneo, rappresenta però la variante più cara, tra quelle sviluppate proprio a seguito della bocciatura popolare del 2007. E costerà all'incirca due miliardi. Caduto l'aumento della vignetta autostradale a 100 franchi, dunque, la Confederazione dovrà escogitare il modo per finanziare questo progetto, così come altre strade che attendono la realizzazione in Svizzera.

Intanto, in Ticino si vuole però giocare d'anticipo per essere pronti se e quando queste importanti cifre saranno trovate.